

POLEMICHE/2 Parla l'onorevole di Sel Paglia

«Contratti romeni, il governo doveva agire»

Continua a far discutere il caso relativo alla proposta di un'agenzia interinale di Modena che suggerisce di superare la crisi economica offrendo ai lavoratori «contratti romeni» e avanzando anche di assumere i dipendenti al posto delle aziende. L'agenzia si occupa di diversi settori dall'autotrasporto all'edilizia, dal turismo alla meccanica e alla sanità: a denunciare l'accaduto era stata la Cgil, diffondendo il volantino nel quale si pubblicizzavano contratti di intermediazione romeni con riduzione del costo del lavoro del 40% e «niente Inail, Inps, malattia, infortuni, Tfr, tredicesima».

«Il responsabile economico del Pd Filippo Taddei - spiega l'onorevole di Sel Giovanni Paglia - dice di essere da tempo al corrente che in Italia operino agenzie che offrono lavoratori con contratto di diritto rumeno. Sostiene poi che risolveranno la questione nel decreto sul riordino delle forme contrattuali. Viene da chiedersi perché non abbia detto né fatto nulla fino a oggi. La risposta sta nel fatto che non hanno un'idea precisa del problema, visto come vorrebbero affrontarlo». Il tema, secondo Taddia, «non è infatti se in Italia sia possibile stipulare un contratto di lavoro fuori dalle regole nazionali, ma se sia possibile sottoscrivere un accordo commerciale di fornitura di lavoro con una società risiedente in altro Paese dell'Ue alle condizioni di quel Paese. Parliamo insomma di libertà di circolazione e di quella direttiva Bolkestein tanto difesa dai socialisti europei. Ma si può individuare la condizione per escludere le agenzie interinali dalla liberalizzazione del mercato dei servizi. Noi stiamo lavorando su questo e intanto si rafforza il giudizio di totale inadeguatezza su chi attualmente ci governa».

